

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa
Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Oltraggio in mostra

di Claudio FM Giordanengo

A Palazzo Strozzi in Firenze si consuma l'ennesimo atto di irriverenza e blasfemia nei confronti della cultura e della fede cristiana. Tutti tacciono. Nessuno si indigna. Purtroppo anche l'episcopato di quella città.

a pagina 2

Pil piemontese sotto la media Ue

di Mino Giachino

E' un dato di fatto. Il Pil piemontese marcia sotto la media di quello europeo. In Italia va peggio delle regioni settentrionali e centrali. Un disastro. Di cui si preferisce tacere. Parlando d'altro o organizzando piccoli eventi diversivi.

a pagina 2 Dc Notizie

Consiglio Nazionale guarda al futuro

redazione

Il 26 novembre prossimo è convocato a Roma dal Presidente Dc Renato Grassi il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana. Ordine del giorno scarno che ha l'obiettivo di guardare avanti secondo le indicazioni statutarie.

a pagina 5 Dc Notizie



IL PANINO

Scivolare su Zelensky

Noi democristiani lo abbiamo sempre detto: fare del contrasto alla Russia una Crociata (sarebbe la decima) non aveva molto senso, anche perchè i russi sono cristiani. Cercare una pace che avesse come riferimento l'Alto Adige italiano di confini, ma di lingua e cultura tedesca sarebbe stato pure un fiore all'occhiello per il nostro Paese. Esportare la convivenza pacifica sulla base di quanto realizzato nell'Alto Adige/Sudtirolo sarebbe stato un gran colpo: russofoni in Ucraina con grandi garanzie autonomistiche e culturali. La Meloni si è accodata a Macron, una sorta di Napoleone III a Sedan. Tutto bene fino a che si è scoperto che Zelensky è una via di mezzo tra Grillo e Mario Chiesa. Adesso tutto è più difficile (per MM, non la metro di Milano ma Macron-Meloni).

Oltraggio in mostra

di **Claudio FM Giordanengo**

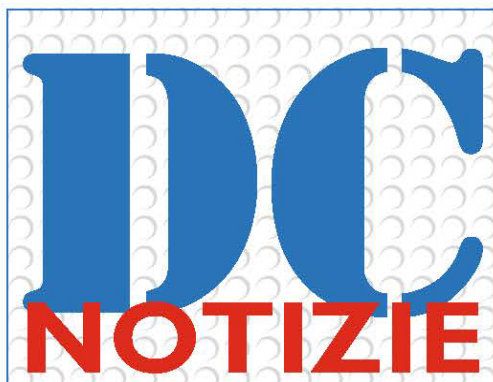
A Firenze, a Palazzo Strozzi e presso il Museo di San Marco, è in corso una mostra dedicata alle opere del Beato Angelico, quel Frà Angelico fino al 1982, tra i massimi esponenti dell'arte pittorica sacra rinascimentale. Celeberrime le sue rappresentazioni dell'Annunciazione, nel loro alto valore artistico e soprattutto spirituale. Sono note tre pale d'altare dipinte a tempera quali opere principali sul tema, la prima in ordine cronologico, ma anche dal punto di vista artistico, è conservata al Museo del Prado di Madrid. Le altre due sono l'Annunciazione di Cortona e quella di San Giovanni Valdarno.

Abbiamo poi un affresco nel complesso conventuale di San Marco in Firenze. Sono opere

mirabili di inestimabile valore, non solo in quanto provano la raggiunta maturità espressiva pittorica dell'autore, ma soprattutto per il sentimento di elevazione spirituale e contemplazione che suscitano. Sulla pala del Prado l'Annunciazione è espressa con una profondità meditativa unica. Maria è rappresentata con estrema dolcezza e umiltà coniugata incomparabilmente ad una fermezza spirituale che testimonia la sua totale accoglienza del messaggio divino.

L'angelo e il contesto architettonico suggeriscono la presenza trascendente senza alcuna spettacolarità, con semplicità e poesia. La mostra in corso espone - tra altre opere minori - la pala di San Giovanni Valdarno e propone nel percorso espositivo la

versione a fresco, dipinta in una cella del convento. Un evento, pertanto, dotato di tutte le prerogative di valorizzazione del grande artista nella sua luce di confessore dall'altissima spiritualità. Una mostra del sacro per il sacro. Promossa e organizzata dalla Fondazione Palazzo Strozzi, con il Ministero della Cultura - Direzione regionale Musei Nazionali della Toscana e Museo di San Marco. Patrocinata da Comune di Firenze, Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze e Camera di Commercio di Firenze. Questo ricco partenariato pubblico/istituzionale e privato nell'ambito di tale iniziativa, forse temendo inconsciamente un surplus di bellezza, ha pensato di infangare quello splendore accostando un'esposizione blasfema nella corte del palazzo.



Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Fatal Albania

C'era una volta la Fatal Novara.
Quella che costrinse Carlo Alberto ad abdicare.
Oggi c'è la Fatal Albania.
Quasi un remind di quel Regno d'Albania mussoliniano che rappresentò il pessimo preludio del fallimentare spezzare le reni alla Grecia, causa prima e diretta del rallentamento delle operazioni tedesche in Russia, distolte nei Balcani dal rischio di una sconfitta italiana per mano dei greci e così ingurgitate dall'inverno russo del 1943, evitabile se non vi fosse stata la distrazione balcanica.
Insomma Mussolini tirò un bel colpo ad Hitler.
E la Meloni continua nel suo appassionante flirt con l'Albania che non solo non porterà a molto, ma spiazzerà Italia ed Europa nell'insieme del quadro dei Balcani occidentali.
Che cosa non si fa per un inutile campo di detenzione per poveri migranti!

Urne vuote



Il Presidente Mattarella all'Anci ha lanciato un messaggio allarmante: gli italiani non vanno più alle urne e questo è preoccupante.

Bene.

Il Parlamento sta lavorando per una nuova legge elettorale a liste subdolamente bloccate.

Se Mattarella vuole rilanciare la partecipazione non la firmi.

Chieda di ritornare alle preferenze anche per designare deputati e senatori.

Ma non finisce qui.

Perché Historia magistra vitae.

Il direttore responsabile di questo umile foglio si trovò a votare col Mattarellum nel 1994.

Due schede: una che valeva il 75% dei seggi, l'altra il 25%.

Nella prima si trovò due candidati competitivi (il resto era scena).

Il primo era un repubblicano perbene che, però, sarebbe finito col giustizialista e post-comunista Occhetto; il secondo un fascista che stava coi liberldemocratici ma che un liberldemocratico non poteva votare.

Conclusione: il direttore responsabile ripiegò la scheda in bianco.

Questo è stato l'inizio dell'astensionismo: si chiamava Mattarellum.

Il Pil piemontese sotto la media europea

di Mino Giachino

Mi chiedono perché sono sempre così severo nelle mie analisi sulla nostra situazione economica mentre chi governa Comune e Regione, le Banche e i veri componenti del Sistema Torino esprimono sempre ottimismo. La classifica europea del PIL procapite delle varie regioni purtroppo mi dà ragione e retrocede il Piemonte che ha un PIL procapite inferiore alla media europea, che pure è tenuta bassa dalle regioni ex comuniste. Il punto è che nel 2003 il PIL procapite piemontese era 120 sui 100 della media europea.

Certo è la bassa crescita della economia torinese che abbassa il dato piemontese.

Ma tant'è.

In ventidue anni abbiamo perso oltre 20 punti e que-

sto calo pesa soprattutto sulla metà della Città che sta male come disse inascoltato l'Arcivescovo Nosisiglia.

Scrivo ad alcuni per dirlo a tutti, Sindaco di Torino,



Pinocchio for President

In campagna elettorale Trump dichiarò l'intenzione di declassificare tutti i file sull'assassinio di JFK.

Parimenti promise di rendere pubblici i dossier del caso Epstein. Eletto presidente, il 23 Gennaio 2025 firmò l'Executive Order 14176 per desecretare i documenti relativi agli omicidi JFK, Robert Kennedy e Martin Luther King, e a Marzo furono pubblicati 2200 file per un totale di oltre 63mila pagine.

Chi si attendeva rivelazioni sconvolgenti restò, però, ampiamente deluso, nulla si aggiunse a quanto già noto.

Idem per il caso Epstein, sul quale il tycoon garantì la massima trasparenza, sempre in campagna elettorale, e la pubblicazione della fantomatica lista di clienti, gonfia di nomi eccellenti.

Trump si dichiarava totalmente estraneo alla torbida vicenda, ma poi non fece nulla per chiarirla.

Emerse solo, e non per sua volontà, che in realtà ebbe stretti contatti con Epstein, al punto che questi lo riteneva ricattabile.

Dobbiamo dirlo, Trump avrebbe ispirato Collodi, con le sue narrazioni sensazionali che nulla posseggono se non la capacità di polarizzare l'attenzione.

Il Pil piemontese sotto la media europea

Presidente della Regione, giornali, presidenti delle associazioni, sindacati etc: e' ora di smetterla di fare analisi ottimistiche perché questi vent'anni ci hanno impoverito.

Non aver difeso la nostra industria e pensare che puntare tutto sul turismo potesse bastare e' stato un grave errore che pagano i più deboli, dai disoccupati ai cassaintegrati.

La politica non è il Rotary dove persone per bene si riuniscono per discutere attorno a un piatto di agnolotti.

La politica è la ricerca del bene comune attraverso il buon governo della cosa pubblica.

I risultati di questi ultimi vent'anni sono negativi.

La diseguaglianza è aumentata e le periferie abbandonate.

Chiediamo la convocazione degli "Stati generali" per chiedere a tutti i torinesi e piemontesi di fare la propria parte.

Occorre che chi ha ricevuto importanti eredità di

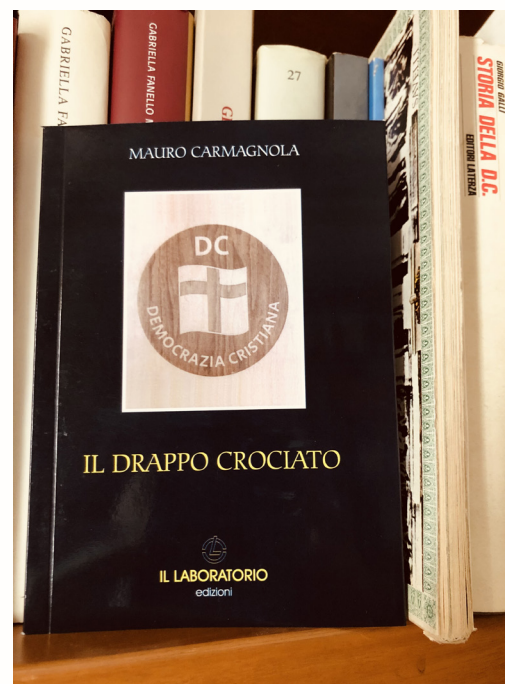
aziende e patrimoni abbia un forte senso di responsabilità verso il nostro territorio prima di investirli all'estero.

Occorre senso di responsabilità delle Banche e delle Fondazioni bancarie che in questi stessi vent'anni hanno versato al territorio cinque miliardi ma con risultati scarsi

Pubblicato il pamphlet sulla storia e le prospettive della Dc, la vera Dc, quella del Drappo crociato.

Chi fosse interessato ad averne copia può contattare l'autore al 338/7994686.

Sul sito www.democriacristiana.piemonte.it pubblicato video con l'autore.



Il Pil piemontese sotto la media europea

sulla economia e sulla
società torinese.

I partiti che studiano le
tattiche per non perdere
le prossime elezioni sono
chiamati a rispondere sui
risultati poco lusinghieri
delle loro scelte .

E per fortuna noi Sitav
abbiamo salvato l'opera
più importante.

Certo è che la prossima
Amministrazione comu-
nale deve essere tutta
un'altra cosa .e i torinesi
debbono andare a votare
premiando esperienza e
competenza.



L'OROSCOPO di TICO POLI

SAGITTARIO

La costellazione del Sagittario incontra Marte. E' lo zar Putin a tentare di dare il colpo di grazia a Zelensky nel momento di maggiore difficoltà per il comico ucraino a guidare il paese. L'unico problema è il maltempo anche in condizioni di cambiamento climatico. Sarà il solito gelo a poter fermare, questa volta, i russi come lo fu quello del 1941 coi tedeschi?.

VERGINE

Saturno entra nella

costellazione della Vergine e rinnova la questione del movimento Me Too. Questa volta nel mirino finisce Donald Trump, innocente fino a prova contraria, ma certo frequentatore di pessime compagnie.

ARIEETE

Permane Mercurio in Ariete. Il dibattito politico italiano, condizionato da questa combinazione, si fa sempre più esasperato attorno al nulla.

Polemiche e zuffe parlamentari velleitarie.

Consiglio Nazionale il 26 novembre



Il 26 novembre è stato convocato a Roma da Renato Grassi, Presidente del Partito, il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana.

L'ordine del giorno è scarno ed essenziale. Innanzitutto la presa d'atto delle dimissioni irrevocabili del Segretario Nazionale ed i provvedimenti conseguenti in base alla Statuto del Partito.

Un passaggio tecnico, indispensabile per proseguire il forte rilancio della Democrazia Cristiana iniziato negli scorsi anni. La Dc ha tutte le caratteristiche per ritornare nel cuore della competizione politica: nuovo capitolo dal 26 novembre.

Moncaleri (To) prossimo test



Il prossimo anno si vota per l'elezione del Sindaco di Moncalieri ed il rinnovo del Consiglio Comunale.

La Dc è in pista.

Ha partecipato alle ultime elezioni del 2020 col simbolo storico dello Scudo Crociato riscuotendo un consenso proporzionato alla debole coalizione di centrodestra presentatasi in alternativa ad un centrosinistra predominante nella quarta città del Piemonte per numero di abitanti.

Forte dell'esperienza maturata la Dc ci sarà a Moncalieri, determinata e ricca di spunti programmatici.

Italia ferma

Il Pil italiano, secondo l'Istat è rimasto fermo, nel terzo trimestre 2025.

Il dato è preoccupante anche a livello politico perchè è la risultante di una serie di errori nella conduzione del governo.

Il primo: la mancanza di una politica industriale. Responsabile: Ursus.

Il secondo: il pessimo utilizzo del Pnrr, ridottosi ad una serie di parcellizzati interventi senza la capacità di incidere sui temi davvero importanti, dalla riconversione industriale all'energia. Responsabile: Fitto.

Il terzo, una sequenza di errori in politica estera, dall'abbraccio con Zelensky a quello con Trump, che hanno permesso i titoli sulle copertine patinate di Time, ma nessuna positiva ricaduta sulle condizioni concrete del Paese. Responsabile: Meloni.

In questa situazione, dopo un anno in cui le difficoltà eco-

nomiche si accresceranno, sarà difficile una riconferma per il centro-destra.

Occorre una migliore cultura di governo ed una capacità concreta di far ripartire l'Italia.

Sennò a salvare la Meloni potranno essere solo gli autogol di Landini.

L'Ucraina diventa un problema

Una cosa era dare solidarietà all'Ucraina, richiamandola però alla convenienza ed alla priorità di un compromesso con la Russia che investiva anche la sua buona volontà e la sua buona fede, altra cosa schierarsi acriticamente col sistema Zelensky che non ci ha mai convinti.

Europa ed Italia hanno preferito la seconda soluzione ed adesso corrono il rischio di pagarne un caro prezzo.

Anche perchè il capo della linea oltranzista e nefasta erano i democratici americani con cui nè i popolari europei

nè la conservatrice Meloni hanno nulla a che spartire.

Finitrà male.

Anche per le tasche degli italiani.

Altrochè conferenze per la ricostruzione di Kiev, si andrà a Mosca col cappellino in mano (vabbè che ci siamo abituati con Washington).

Ora occorre limitare i danni.

Ma la comiziante Meloni non sembra il soggetto più adatto a farlo.

La solita educazione sessuale

Adesso si chiama educazione affettiva.

E, come sempre, è il grimaldello per far entrare nelle scuole le strampalaggini del gender e di una certa visione radicale del mondo che ha porterà semplicemente all'estinzione del popolo italiano per ragioni demografiche. Bravi! Ma a difendere i valori non possono essere Valditara e Roccella. ci vuole la Dc.

Oltraggio in mostra

Lo scempio ha un autore, tale Arturo Galansino, direttore della Fondazione Palazzo Strozzi e curatore di questo "site-specific" pensato apposta per la corte e la mostra. Il personaggio, molto titolato e ovviamente osannato dall'ahinoi attiva schiera di adepti alle mode imperanti in questo occidente senza valori e disperato, non è nuovo da exploit del genere. Dice di voler "riscoprire Firenze come città sperimentale, di voler dar corpo a progetti ambizioni e radicali in dialogo con la Storia".

Tradotto, si tratta banalmente di un triste esponente di quelli che infangano la vera cultura e la bellezza, con echi infernali di amore per la morte e l'oscurità della mente e dello spirito.

Non merita dilungarsi sul tema, le migliori espressioni applicate di

tali aberrazioni le possiamo purtroppo leggere ogni giorno sulle pagine di cronaca. Detto tutto. Per accogliere i visitatori, e in una contesto dialogico con l'Annunciazione di Frà Angelico - fulcro della mostra - nel cortile di Palazzo Strozzi sono state esposte due realizzazioni lignee monumentali, alte vari metri, di Brian Donnelly, in arte Kaws, americano di Brooklyn cui questo mondo decadente ha conferito successo e dignità artistica. Pare le abbia realizzate appositamente, e sono le figure dei due personaggi che si è inventato, dopo la fase iniziale della sua carriera trascorsa ad imbrattare muri pubblici. Uno è Companion, parodia macabra di Topolino, del quale ha preso il corpo prima versione, con il capo a teschio stilizzato, gli occhi a X e le orecchie

da teste di tibie incrociate a mò di logo piratesco.

L'altro è BFF, forse anche peggio, sempre che sia possibile, una sorta di yeti peloso, a dir poco orrendo. I due mostri evocano una blasfema annunciazione operata tramite gli smartphone che hanno nelle loro zampe. Non suscita rabbia, non la merita. E' solo una rappresentazione desolante. Ovviamente farà del danno, portando confusione alle tante già confuse teste vuote delle schiere di vittime di troppi cattivi maestri.

Così va questa nostra società presuntuosa e supponente, corrotta e irrimediabilmente ormai sulla via del disfacimento.

Ciò che aggiunge tristezza alla desolazione è il silenzio della Chiesa. Ormai prigionieri della paura di apparire censori medioevali, i suoi mini-

Oltraggio in mostra

stri assistono tacendo ad ogni sorta di blasfemia, quando addirittura non vi partecipano attivamente.

Il silenzio suona come assenso, e questo disorienta il popolo cristiano nella sua quota - ormai sparuta - che ha conservato il senso del sacro e una spiritualità trascendente. La debolezza rischia di diventare complice. Il sospetto, inquietante, è che alla base ci sia un vuoto spirituale che ha evaporato il senso del sacro. Se non si percepisce più il sacro come qualcosa da proteggere, svanisce il dovere di reagire quando viene profanato simbolicamente. Non è cattiva volontà, ma drammaticamente un'altra sensibilità, molto fragile, imbastardita da categorie di pensieri moderni e agnostici.

L'autentica devastazione è il dubbio che, alla

fine, abbia ragione Kaws con il suo nichilismo rappresentato, nel senso che la Chiesa sia omologabile alle sovrastrutture sociali che ironizza annullandone i contenuti. Lui crea luoghi di consumo iconico, i suoi giganti con caricature invadenti, volgari idealizzazioni dell'uomo svuotato in contrapposizione all'uomo elevato. Lavora per snaturare personaggi iconici rendendoli cadaverici, spenti, alienati, per stravolgerne il significato, per corrompere il linguaggio infantile raffigurando la morte simbolica dell'immaginario. Non esiste il sacro negli orizzonti di Kaws, solo icone morte, scarti della cosiddetta cultura pop.

Il sacro ridotto a concetto ironico ed estraneo. Nessun dialogo è immaginabile con la splendida luce del Beato Angelico, nessun percorso co-

mune. Accostarli è solo barbarie. Non sappiamo sel'arcivescovo di Firenze - di provata fede bergogliana - tace per timore o condivisione, per strategia o indifferenza.

Sappiamo che tace. Sappiamo che la corte di Palazzo Strozzi, oggi solenne anticamera della maestosa bellezza divina della quale Frà Angelico si fece servo, è stata svilita da potenziale chiostro a volgare vetrina del nulla. Questo di basta.

TESSERAMENTO 2025

DEMOCRAZIA CRISTIANA



Scegli i valori, unisciti alla Democrazia Cristiana. Insieme per il futuro delle nostre famiglie e del Paese.



Tesserati entro il 31 dicembre 2025!

segrenazionaledc@gmail.com
www.dcititalia.it/tesseramento